

## PREMESSA

Questa Relazione, dedicata alle attività svolte nel 2018, testimonia l'impegno della Banca d'Italia a rendere conto alla collettività e alle istituzioni del proprio operato, dei risultati conseguiti e delle risorse utilizzate, rispondendo a doveri di trasparenza oltre che a obblighi di legge<sup>1</sup>.

Oltre alla trattazione delle diverse funzioni, nel volume sono presenti anche informazioni di carattere non finanziario e sull'impegno sociale e ambientale dell'Istituto.

Una descrizione del ruolo e degli obiettivi istituzionali che l'ordinamento assegna alla Banca è contenuta nel volume *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*, pubblicato nel maggio del 2018 e aggiornato periodicamente. La pubblicazione è disponibile – come questa Relazione – sul sito internet ([www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)).

La consultazione online permette di attivare collegamenti ipertestuali alle pagine del sito della Banca o a siti di altre istituzioni per approfondimenti su temi specifici; le versioni a stampa delle due pubblicazioni possono essere richieste alla Biblioteca Paolo Baffi ([richieste.pubblicazioni@bancaditalia.it](mailto:richieste.pubblicazioni@bancaditalia.it)).

Il volume è aggiornato con le informazioni disponibili al 30 aprile 2019, salvo diversa indicazione.

Il bilancio e il commento dei risultati di esercizio del 2018 sono contenuti nel volume *Il bilancio della Banca d'Italia*, pubblicato il 29 marzo 2019.

<sup>1</sup> Art. 19 della L. 262/2005, come modificato dal D.lgs. 303/2006 e, per quanto riguarda l'attività di vigilanza sulle banche e sugli intermediari non bancari, art. 4 del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario).

PAGINA BIANCA

## INTRODUZIONE

La **Banca d'Italia** è la banca centrale della Repubblica italiana; è un istituto di diritto pubblico, regolato da norme nazionali ed europee.

È parte integrante dell'**Eurosistema**, composto dalle banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro e dalla **Banca centrale europea** (BCE). L'Eurosistema e le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea che non hanno adottato l'euro compongono il **Sistema europeo di banche centrali** (SEBC).

In materia di supervisione sulle banche, la Banca d'Italia è l'autorità nazionale competente nell'ambito del **Meccanismo di vigilanza unico** (Single Supervisory Mechanism, SSM) sulle banche.

È inoltre autorità nazionale di risoluzione nell'ambito del **Meccanismo di risoluzione unico** (Single Resolution Mechanism, SRM) delle banche e delle società di intermediazione mobiliare nell'area dell'euro.

Con riferimento alla stabilità finanziaria, la Banca d'Italia è l'autorità designata per l'attivazione delle misure macroprudenziali orientate al complesso del sistema bancario.

La Banca esercita numerose funzioni alle quali corrispondono configurazioni organizzative e assetti tecnico-operativi diversi. È allo stesso tempo:

- a) autorità monetaria nell'ambito del SEBC;
- b) autorità responsabile per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario;
- c) organo di vigilanza in campo bancario e finanziario;
- d) autorità di risoluzione e di gestione delle crisi bancarie;
- e) autorità di supervisione sui mercati rilevanti per la politica monetaria e di sorveglianza sul sistema dei pagamenti;
- f) autorità nazionale designata per la sorveglianza sul funzionamento dei sistemi di risoluzione alternativa delle controversie (*alternative dispute resolution*, ADR) in materia bancaria e finanziaria;
- g) istituto di emissione e stabilimento industriale per la produzione di banconote;
- h) tesoriere dello Stato e gestore di servizi, strumenti e sistemi di pagamento, a livello europeo e nazionale;
- i) centro di raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche per i fenomeni creditizi e valutari;
- j) istituto di analisi e di ricerca in materia economica e finanziaria.

All'interno dell'Istituto opera, in condizioni di autonomia e indipendenza, l'[Unità di informazione finanziaria per l'Italia](#) (UIF), che svolge funzioni di analisi finanziaria in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale. L'Unità si avvale dei mezzi finanziari e delle risorse della Banca.

La Banca d'Italia sostiene inoltre il funzionamento dell'[Arbitro Bancario Finanziario](#) (ABF) – sistema di risoluzione alternativa delle controversie che possono sorgere tra i clienti e le banche e gli altri intermediari in materia di operazioni e servizi bancari – fornendo risorse alle Segreterie tecniche e nominando i componenti dei Collegi decidenti.

Il Direttore generale della Banca d'Italia è anche Presidente dell'[Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni](#) (Ivass); insieme a due Consiglieri dell'Ivass, i membri del Direttorio della Banca fanno parte del Direttorio integrato dell'Ivass, presieduto dal Governatore, il quale è competente ad assumere gli atti di rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni istituzionali in materia di vigilanza assicurativa. L'Ivass è autonomo sul piano organizzativo, finanziario e contabile; la Banca contribuisce a delinearne assetti organizzativi e modalità di funzionamento. Per assicurare un più stretto coordinamento con la vigilanza bancaria, sono sviluppate collaborazioni e sinergie nell'utilizzo delle risorse – secondo meccanismi che consentono una coerente ripartizione dei costi – anche grazie al distacco di personale presso l'Ivass e alla messa a disposizione di tecnologie informatiche da parte della Banca.

## 1. LA GESTIONE DELLA BANCA

### *Gli organi della Banca d'Italia*

*Il Consiglio superiore.* – Nel 2018 il Consiglio superiore della Banca d'Italia si è riunito 11 volte in seduta ordinaria e una in seduta straordinaria, nel mese di settembre, per il rinnovo, su proposta del Governatore, dell'incarico dell'allora Vice Direttore generale Fabio Panetta.

Durante le 11 riunioni ordinarie, dedicate ai sensi dell'art. 19 dello Statuto all'amministrazione generale, alla vigilanza sull'andamento della gestione e al controllo interno dell'Istituto, il Consiglio, che non ha alcuna ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle finalità istituzionali, ha assunto 173 delibere.

In particolare, nel febbraio 2018 il Consiglio ha approvato il progetto di bilancio e la destinazione dell'utile netto, poi sottoposti all'Assemblea ordinaria dei Partecipanti al capitale tenutasi nel successivo mese di marzo; le altre decisioni hanno riguardato, in prevalenza, l'amministrazione del personale, le risultanze delle attività di revisione interna, le iniziative concernenti l'alienazione di immobili per importi superiori a un milione di euro, l'articolazione territoriale e l'assetto organizzativo.

Il Consiglio ha inoltre vigilato sui requisiti dei nuovi Partecipanti al capitale previsti dall'art. 3 dello Statuto e seguito gli avvicendamenti dei Reggenti e dei Consiglieri presso le Sedi e le Succursali; ha altresì deliberato in ordine agli stanziamenti di somme a scopo di beneficenza e interesse pubblico e ai relativi criteri di individuazione delle iniziative meritevoli, approvando le erogazioni di importo unitario superiore a 25.000 euro.

Nel gennaio 2018 all'interno del Consiglio è stato costituito il Comitato consultivo sull'identità e l'immagine della Banca, che si aggiunge ai quattro comitati già operanti in materia di revisione interna, trattamento economico dei membri del Direttorio, nomine ed etica. Il nuovo Comitato, che si è riunito cinque volte nell'anno, ha il mandato di fornire pareri al Consiglio stesso e al Direttorio sulla percezione dell'immagine esterna dell'Istituto e di avanzare proposte per promuovere sul territorio una più diffusa conoscenza delle funzioni e del ruolo della Banca. Nel 2018 il Comitato consultivo in materia di revisione interna si è riunito quattro volte, il Comitato nomine una volta.

*Il Collegio sindacale.* – Il Collegio sindacale – che svolge funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto – si è riunito 18 volte, di cui 3 presso le Sedi di Trieste, Venezia e Torino.

*Il Direttorio.* – Nel 2018 si sono tenute 56 riunioni collegiali del Direttorio, dedicate all'esame di provvedimenti relativi all'esercizio di funzioni pubbliche

attribuite alla Banca d'Italia per il perseguimento delle finalità istituzionali; nel corso di queste riunioni sono state adottate 686 decisioni. I componenti del Direttorio hanno altresì partecipato alle sedute del Direttorio integrato dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass); nel 2018 si sono svolte 22 riunioni e sono state approvate 157 decisioni.

### *Il piano strategico*

Nel 2018 è proseguito l'impegno per realizzare gli obiettivi del *Piano strategico 2017-2019* della Banca d'Italia<sup>1</sup>.

Con riferimento all'obiettivo di promuovere in Italia e in Europa servizi di pagamento innovativi, efficienti e sicuri, dallo scorso 30 novembre è stato attivato il nuovo servizio europeo TARGET Instant Payment Settlement (TIPS), interamente sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema, che consente il regolamento dei pagamenti istantanei in euro. Si amplia così il portafoglio di servizi a supporto dell'integrazione della piazza finanziaria europea e dello sviluppo dei servizi di pagamento e regolamento. In ambito nazionale circa 8.100 enti pubblici hanno aderito alle modalità di incasso e pagamento offerte dalla nuova piattaforma Siope+, in funzione dal 1° gennaio 2018. Per accrescere la resilienza del sistema finanziario italiano l'Istituto ha contribuito alla definizione, a livello di Eurosistema, della strategia di supervisione delle infrastrutture di mercato e delle linee guida per l'esecuzione di test avanzati; è attualmente impegnato per la loro applicazione nel nostro paese.

Tra le iniziative collegate all'obiettivo di potenziare l'azione di vigilanza è stato completato il passaggio al nuovo albo unico degli intermediari finanziari<sup>2</sup> dei soggetti iscritti nei precedenti elenchi, con la conseguente applicazione di un regime di vigilanza equivalente a quello delle banche. Con il completamento del processo di costituzione di due gruppi bancari cooperativi significativi è stata intensificata l'azione di vigilanza per favorire un'ideale preparazione degli stessi al *comprehensive assessment* della Banca centrale europea (BCE). Nel campo della tutela dei clienti dei servizi bancari e finanziari sono in fase di avanzata elaborazione i modelli per l'analisi del rischio di non conformità degli intermediari e per il monitoraggio dei rischi emergenti sui mercati; sono stati emanati orientamenti e adottati specifici interventi nei confronti degli operatori caratterizzati da maggiori livelli di contenzioso, che consentono una riduzione dei ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF). Per accrescere la cultura finanziaria nel Paese sono in corso sia la realizzazione di un nuovo portale di educazione finanziaria, operativo dal prossimo autunno, sia il potenziamento dei progetti rivolti alle scuole e al pubblico in generale.

Nella direzione dell'ampliamento dell'offerta di informazioni al pubblico è in via di conclusione il progetto di costituzione di un *research data center* che consentirà agli

<sup>1</sup> Gli obiettivi strategici della Banca per il triennio 2017-19 sono: (a) promuovere in Italia e in Europa servizi di pagamento innovativi, efficienti e sicuri; (b) rafforzare l'azione di vigilanza e la tutela dei clienti dei servizi bancari, finanziari e di pagamento; (c) ampliare l'offerta di informazioni al pubblico; (d) adottare comportamenti più innovativi ed efficienti.

<sup>2</sup> Art. 106 del D.lgs. 385/1993 (Testo unico bancario, TUB).

utenti esterni l'accesso agli archivi di microdati della Banca; proseguono con risultati positivi le sperimentazioni di tecnologie statistiche innovative (big data e *machine learning*). Per migliorare la conoscenza delle attività e dei risultati raggiunti dall'Istituto è in corso un ciclo di incontri con i cittadini in 17 città, in cui sono trattati e discussi i temi della stabilità finanziaria e della tutela dei consumatori, dell'innovazione finanziaria, dell'analisi economica e della politica monetaria.

Per dare nuovo impulso all'innovazione nel campo gestionale e organizzativo è stato definito un sistema di feedback sui comportamenti manageriali, che prenderà avvio nel mese di giugno; la metodologia di gestione dei progetti informatici di recente introduzione viene ora applicata a un primo gruppo di dieci rilevanti iniziative. Per favorire un ambiente di lavoro più inclusivo e motivante sono state adottate innovazioni per incentivare il lavoro agile e per rendere più sostenibile la mobilità aziendale; è stato inoltre istituito un servizio di ascolto per il personale e sono state sperimentate iniziative di volontariato. È stato sviluppato un nuovo modello triennale di budget, con riferimento al ciclo 2020-22, volto a migliorare il controllo di gestione. Per contrastare il rischio cibernetico sono stati rafforzati la collaborazione e lo scambio di informazioni con affidabili controparti esterne attraverso la partecipazione della funzione aziendale di risposta alle emergenze informatiche (*Computer Emergency Response Team* della Banca d'Italia, CERTBI) ai principali forum e comunità internazionali di cooperazione in materia.

### ***Gli interventi organizzativi***

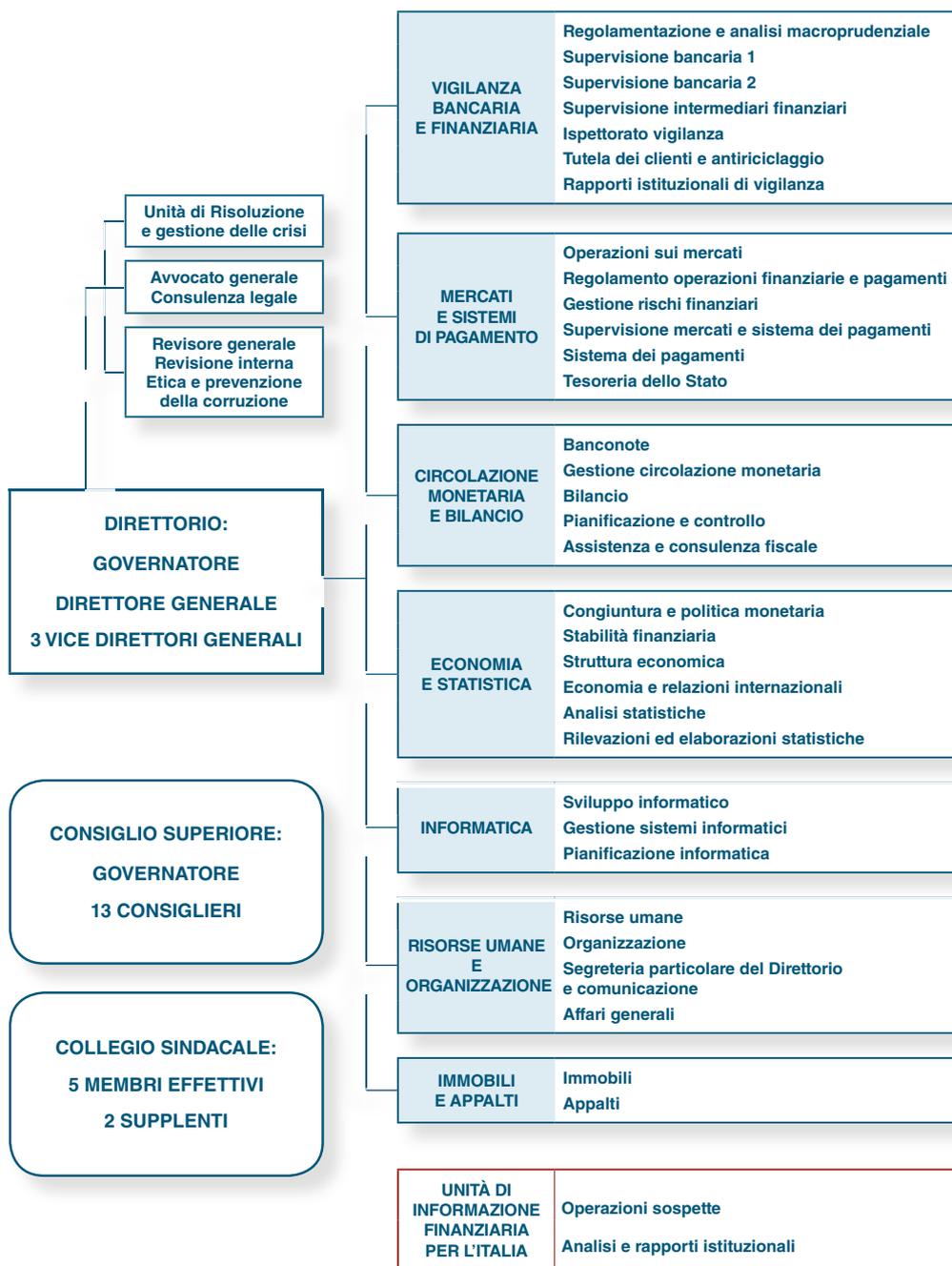
Nel novembre 2018 sono stati modificati gli assetti del Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria per rafforzare la partecipazione della Banca ai processi decisionali del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM), migliorare le attività di supervisione e intercettare precocemente le situazioni di difficoltà degli intermediari (fig. 1.1). È stata istituita la nuova divisione Quality assurance della vigilanza per un presidio di secondo livello sull'adeguatezza delle metodologie e delle procedure.

In un contesto di progressiva concentrazione degli intermediari, nel marzo 2019 è divenuto operativo il nuovo modello di vigilanza sul territorio che attribuisce la responsabilità di vigilanza prudenziale a 11 poli, costituiti ciascuno da una Filiale capo-polo e da una o più Filiali collegate. Alla riorganizzazione è associata un'estensione dei compiti della rete territoriale su una platea più vasta di intermediari. Le Filiali sono state coinvolte anche nella vigilanza prudenziale sui due gruppi cooperativi significativi mediante la partecipazione ai gruppi di vigilanza congiunti (*Joint Supervisory Teams*) della BCE.

Il coinvolgimento della rete territoriale nelle funzioni istituzionali si è ampliato anche con l'attribuzione ad altre 4 Filiali dei compiti di analisi dei prestiti bancari nell'ambito del sistema interno di valutazione del merito di credito (*In-house Credit Assessment System*, ICAS). Nel dicembre 2018, a completamento del piano di riassetto della rete avviato nel 2015, sono state chiuse le 10 Unità di servizio territoriale ancora operative; è in programma la chiusura delle 3 rimanenti divisioni distaccate di vigilanza. La Banca è attualmente presente sul territorio con 39 Filiali; all'inizio del 2008, prima degli interventi di riforma, erano 97.

Figura 1.1

**Organigramma generale della Banca d'Italia**



Legenda

DIPARTIMENTO	Servizio
--------------	----------

39 FILIALI – 3 DELEGAZIONI ALL'ESTERO: LONDRA, NEW YORK E TOKYO

È stato messo a punto un intervento sugli assetti organizzativi dell'Unità di informazione finanziaria per l'Italia (UIF) che, in considerazione dell'accresciuta ampiezza e complessità delle funzioni, prevede la costituzione di tre nuove divisioni dedicate all'analisi delle segnalazioni di operazioni sospette, al contrasto al finanziamento del terrorismo, al coordinamento delle attività ispettive.

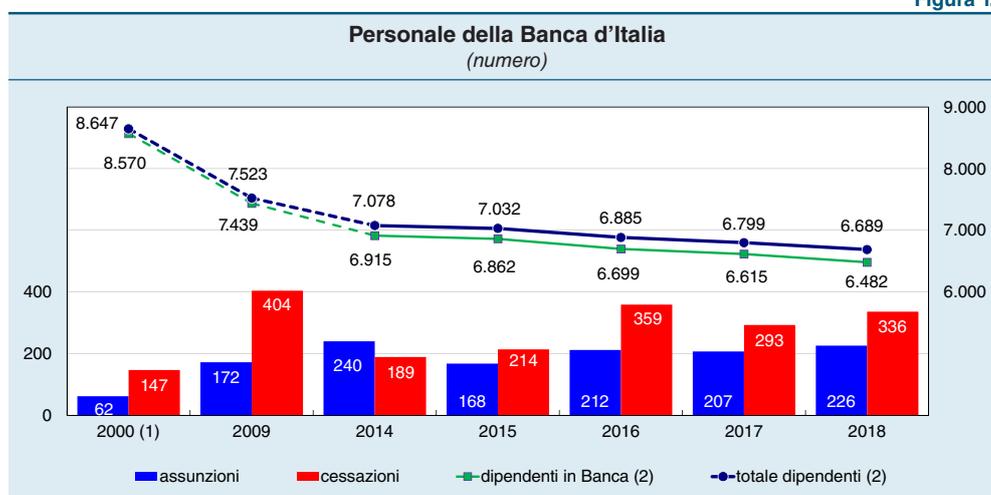
Nei primi mesi del 2019 è stata definita una riforma della funzione statistica per accrescere la qualità dell'informazione offerta dalla Banca, a beneficio dei ricercatori interni e del pubblico, aumentare l'efficienza dei processi di produzione e sviluppare le metodologie con tecniche di ultima generazione.

In linea con la normativa sulla protezione dei dati personali è stato istituito il ruolo di Responsabile della protezione dei dati, collocato in posizione organizzativa autonoma rispetto alle funzioni.

### *Il capitale umano*

*Il personale della Banca.* – Alla fine del 2018 i dipendenti erano 6.689 (110 in meno rispetto a dodici mesi prima; fig. 1.2), un terzo dei quali addetto alle Filiali. Le persone temporaneamente distaccate o in aspettativa presso altre organizzazioni erano 207, di cui 134 presso la BCE (20 in più rispetto al 2017); di queste ultime, 73 presso l'SSM.

Figura 1.2



(1) I dati comprendono il personale dell'Ufficio italiano dei cambi, confluito in Banca d'Italia a partire dal 1° gennaio 2008. – (2) Scala di destra.

La riduzione dell'organico in atto ormai da tempo è proseguita con la sostituzione di due terzi del personale in uscita. A fronte della cessazione dal servizio di 336 addetti sono state assunte 226 persone; circa un terzo degli ingressi è avvenuto nell'area manageriale e alte professionalità, che alla fine dello scorso anno rappresentava il 49 per cento del totale.

L'81 per cento del personale in servizio ha svolto attività di formazione, in media per circa 32 ore, un terzo delle quali attraverso corsi online, aule virtuali e percorsi che combinano iniziative in presenza e a distanza.

*Attribuzione degli incarichi manageriali.* – L'attribuzione delle posizioni organizzative avviene in via ordinaria attraverso procedure interne di selezione dei candidati basate su requisiti professionali e manageriali. Nel 2018 sono state valutate oltre 200 candidature per le 41 posizioni disponibili. Per gli incarichi di maggior rilievo è stata introdotta la verifica delle competenze gestionali dei candidati a cura di una società esterna.

*Lavoro agile.* – Si è intensificato l'impegno per promuovere l'utilizzo di modalità di lavoro meno legate alla presenza fisica negli uffici della Banca, anche nell'intento di favorire la conciliazione delle esigenze di vita e di lavoro dei dipendenti. Una persona su cinque ha svolto per almeno una giornata la sua attività lavorativa a distanza (lavoro delocalizzato); circa 250 hanno operato in via continuativa in telelavoro. Il ricorso a queste modalità è triplicato nell'arco di due anni.

*Inclusione e gestione delle diversità.* – Per accrescere la cultura dell'inclusione e della valorizzazione delle diversità si sono tenuti cinque incontri aperti a tutto il personale su queste tematiche, dal titolo *Abbattiamo le barriere*, ed è stata organizzata un'iniziativa formativa per migliorare la capacità dei dirigenti di rendere gli ambienti di lavoro ancora più inclusivi.

Le donne rappresentano il 37 per cento del totale degli addetti. Nel 2018 la percentuale femminile tra i Direttori è passata dal 28 al 30 per cento; l'obiettivo è di elevarla al 33 per cento entro il 2023, in un'ottica di riequilibrio di genere, in particolare nei livelli manageriali più elevati.

Per sostenere la crescita professionale delle donne sono stati avviati percorsi formativi mirati ed è stato realizzato un corso sui meccanismi inconsapevoli alla base di comportamenti di discriminazione, soprattutto di genere.

*La salute e la sicurezza sul lavoro.* – È proseguito l'impegno a tutela della salute, della sicurezza e del benessere psico-fisico del personale. L'azione di prevenzione è stata intensificata con campagne informative per la promozione della salute e visite specialistiche di medicina preventiva. È stato attivato in via sperimentale un servizio di ascolto aziendale, anonimo e riservato, a cura di un team qualificato di psicologi.

Lo scorso anno si sono verificati 45 infortuni, per lo più di lieve entità; i 6 episodi di maggiore rilevanza sono avvenuti all'esterno della Banca o sono stati determinati da circostanze meramente accidentali. L'esame degli eventi non ha evidenziato aspetti connessi con situazioni di pericolo non presidiate.

### ***Il presidio dei rischi e i controlli interni***

Nel 2018 sono stati svolti 34 interventi revisionali su processi, strutture organizzative e componenti nazionali di processi comuni nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e dell'SSM. A seguito degli interventi sono stati adottati piani di azione per accrescere l'efficienza dei processi e i presidi di riservatezza delle informazioni; circa due terzi dei piani sono stati completati.

È stato condotto il periodico esercizio di valutazione esterna (*external assessment*) della funzione di audit per verificarne la conformità degli assetti e delle attività rispetto agli standard internazionali. La valutazione, svolta dall'Institut Français de l'Audit et du Contrôle Interne (IFACI), selezionato mediante gara in ambito SEBC, si è conclusa con il massimo livello di giudizio.

*I rischi e la continuità operativa.* — È stato completato il secondo ciclo di gestione del rischio operativo, esteso anche alle attività delle Filiali. Sono stati identificati e valutati circa 470 rischi operativi; per quelli più rilevanti sono stati definiti specifici piani di risposta.

La gestione del rischio operativo si avvale anche dell'analisi degli incidenti per l'individuazione delle opportune misure correttive: lo scorso anno ne sono stati registrati 104, di cui 89 con impatto contenuto e 15 con impatto medio; altri 12 eventi segnalati non hanno avuto conseguenze.

È stata completata l'integrazione, sotto il profilo organizzativo e metodologico, tra la gestione dei rischi e quella della continuità operativa. Le verifiche sull'efficacia delle misure di continuità sono diventate una prassi consolidata: il numero di test sui singoli processi è raddoppiato rispetto all'anno precedente; nello scorso mese di gennaio sono state sottoposte a verifica le misure di gestione dell'emergenza generale.

Nell'ambito dell'Eurosistema la Banca ha collaborato alla definizione del quadro di riferimento per la gestione della continuità operativa, approvato dal Consiglio direttivo della BCE nell'ottobre 2018, per rafforzare la resilienza delle operazioni dell'Eurosistema stesso e accrescere la trasparenza degli assetti di continuità operativa tra le banche centrali.

### ***Etica, prevenzione della corruzione, trasparenza, protezione dei dati personali***

È stato elaborato il *Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2018-2020*, articolato in due documenti: il primo, di carattere generale, illustra l'assetto organizzativo, le strategie, la metodologia di gestione del rischio corruttivo e le misure di prevenzione adottate dalla Banca; il secondo riporta le iniziative pianificate per il triennio. È stata realizzata una procedura informatica per consentire ai dipendenti di segnalare, con i necessari presidi di riservatezza, eventuali condotte illecite, abusi o utilizzi a fini privati delle funzioni svolte di cui siano venuti a conoscenza nell'attività lavorativa (*whistleblowing*).

Le iniziative di sensibilizzazione e formazione sui temi dell'etica e della prevenzione della corruzione hanno coinvolto oltre 500 dipendenti.

*La trasparenza e la protezione dei dati personali.* — È stata istituita una casella di posta elettronica certificata per la presentazione delle istanze di accesso civico<sup>3</sup>. Dal

<sup>3</sup> L'accesso civico, previsto dall'art. 5 del D.lgs. 33/2013 in materia di trasparenza, consente a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni delle Pubbliche amministrazioni senza necessità di dimostrare un interesse qualificato.

2018 vengono pubblicati sul sito internet un registro delle istanze di accesso civico generalizzato e l'elenco degli affidamenti di importo inferiore a 40.000 euro.

In linea con la normativa in materia di protezione dei dati personali è stato predisposto il registro delle attività di trattamento dei dati e sono state definite le modalità per la segnalazione delle violazioni di dati personali e per la valutazione di impatto delle procedure che presentano un rischio elevato per gli interessati.

### **La comunicazione**

*La comunicazione istituzionale e pubblica.* — In attuazione del piano strategico 2017-19, la Banca ha rafforzato il proprio impegno per far conoscere ai cittadini le attività svolte e i risultati conseguiti, orientandosi verso l'ascolto e l'apertura di nuovi canali di dialogo, la digitalizzazione, l'ampliamento dei servizi per il pubblico e l'accessibilità.

Nel mese di giugno è stata avviata una nuova iniziativa sul territorio (cfr. il riquadro: *Gli Incontri con la Banca d'Italia*) per avvicinare i cittadini e l'istituzione.

#### **GLI INCONTRI CON LA BANCA D'ITALIA**

L'iniziativa *Incontri con la Banca d'Italia* è dedicata al dialogo con i cittadini per promuovere una maggiore consapevolezza su attività, competenze e obiettivi dell'Istituto.

Il progetto coinvolge 17 città in ciascuna delle quali vengono organizzati 4 incontri dedicati ai seguenti temi: la stabilità nel settore finanziario e la tutela del consumatore dei servizi bancari e finanziari; l'innovazione nel sistema dei pagamenti, FinTech e criptoattività; le statistiche e l'analisi dell'economia nazionale e internazionale; la politica monetaria e la stabilità del valore della moneta.

Nel corso di ciascun incontro professionisti, accademici, esperti della Banca e giornalisti dialogano con il pubblico sulle funzioni dell'Istituto e su come queste incidano sulla realtà quotidiana e sul benessere della collettività. Il confronto è facilitato dalla presenza di un moderatore della Banca, dall'utilizzo di un linguaggio semplice e dal ricorso a strumenti multimediali e interattivi.

Circa 6.300 persone hanno preso parte ai 51 incontri già svolti. Il 70 per cento dei partecipanti si è connesso all'applicazione per dispositivi mobili che la Banca ha predisposto per consentire al pubblico di partecipare a sondaggi, approfondire contenuti, formulare quesiti in tempo reale. Attraverso l'applicazione sono state visitate oltre 83.000 pagine contenenti materiali informativi.

L'iniziativa è stata accompagnata da interventi di comunicazione sul sito internet e sui social media su cui la Banca è presente (circa 450.000 visualizzazioni su Twitter; 80.000 su LinkedIn).

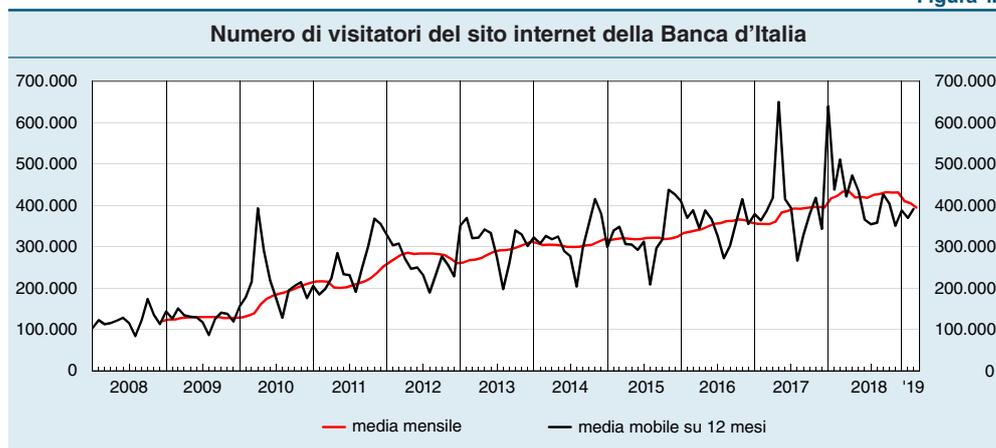
Nel 2018 è stata realizzata una nuova pubblicazione che si aggiunge agli strumenti utilizzati per dare conto dell'operato dell'Istituto, con lo scopo di descriverne le funzioni e gli obiettivi (cfr. *La Banca d'Italia. Funzioni e obiettivi*).

Il dialogo con gli organi di stampa è stato molto intenso per diffondere, anche attraverso questo canale, informazioni sui compiti e sulle funzioni svolte. Sono stati organizzati seminari dedicati ai giornalisti economico-finanziari; per la prima volta nel 2018 si è tenuto un seminario a Milano per corrispondere alle richieste dei media locali.

Lo scorso anno la comunicazione istituzionale si è articolata in 52 interventi pubblici dei membri del Direttorio, 13 interventi di altri rappresentanti della Banca, 4 audizioni parlamentari. Sono stati inoltre organizzati 51 incontri destinati al pubblico e 12 tra convegni e seminari; sono stati diffusi 233 comunicati stampa.

*La comunicazione digitale.* – Il sito internet si conferma il canale principale di comunicazione: nel corso dell'anno è stato visitato mediamente da 410.000 utenti al mese, il 9,3 per cento in più rispetto all'anno precedente, con picchi di oltre 600.000 visitatori mensili (fig. 1.3).

Figura 1.3



Nel corso del 2018 i profili sui social media della Banca hanno registrato quasi 3 milioni di visualizzazioni. Attraverso due profili Twitter, uno destinato al pubblico in generale (circa 8.000 follower) e l'altro a giornalisti ed esperti della comunicazione economico-finanziaria (circa 20.000 follower), sono state diffuse informazioni su pubblicazioni, convegni, seminari e altre tematiche di rilievo.

Il profilo LinkedIn, con oltre 38.000 follower, ha contribuito alla conoscenza delle offerte di lavoro della Banca e delle iniziative istituzionali.

Sul canale YouTube sono stati pubblicati 53 nuovi video riguardanti le attività istituzionali, i convegni e le iniziative di divulgazione. È aumentata anche la diffusione di video streaming di eventi, per un totale di circa 40 ore.

### *L'innovazione tecnologica*

Nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono state realizzate numerose iniziative per promuovere lo sfruttamento del patrimonio

informativo della Banca e per ampliare la gamma dei servizi offerti all'utenza esterna e interna, migliorandone la fruizione in termini di usabilità e di accessibilità.

L'Istituto ha rafforzato il ruolo di primario fornitore di servizi informatici per il SEBC con il completamento dei progetti TIPS, per il regolamento dei pagamenti istantanei, e AnaCredit, per la raccolta e l'analisi di dati granulari sul credito.

È proseguito il processo di ammodernamento delle tecnologie per: acquisire più ampi margini di flessibilità operativa; contenere i tempi di adeguamento e sviluppo delle soluzioni informatiche (*time to market*); accrescere la sicurezza dei sistemi informativi; ridurre le situazioni di dipendenza esclusiva dai fornitori (*lock-in*). Sono state inoltre potenziate le attività a sostegno del posto di lavoro digitale (*digital workplace*) anche al fine di aumentare le possibilità di accesso in mobilità alle applicazioni aziendali.

Nel 2018 la Banca ha avviato le attività per l'evoluzione dei propri centri elaborazione dati verso un modello che consente di incrementare l'efficienza e la resilienza dei processi operativi, di comprimere i tempi necessari per la realizzazione di nuovi servizi informatici e di elevare la qualità e l'efficacia delle soluzioni offerte all'utenza (*software defined data center*)<sup>4</sup>.

L'attività di ricerca si è concentrata sulle tecnologie di frontiera (*machine learning, blockchain* e big data)<sup>5</sup> per valutarne l'applicabilità alle funzioni dell'Istituto.

In considerazione dell'intensificarsi della minaccia cibernetica è proseguito il potenziamento della sicurezza informatica dell'Istituto, gestore di un'infrastruttura critica di interesse nazionale e fornitore di servizi digitali per il Paese e per l'Eurosistema. In particolare è stata predisposta, sulla base di linee guida definite in ambito internazionale (gruppo congiunto CPMI-Iosco)<sup>6</sup> e nazionale (Agenzia per l'Italia digitale, AgID), una cornice metodologica per la resilienza dei servizi informatici della Banca e sono stati intensificati i presidi organizzativi con la costituzione del CERTBI, del *Security Operations Center* (SOC) e del *Network Operations Center* (NOC). Le misure di difesa preventiva sono state rafforzate con un'attività di profilazione di attori malevoli e minacce informatiche, svolta in cooperazione con fidate controparti esterne.

Nell'ambito della Convenzione interbancaria per l'automazione (CIPA) sono state realizzate le rilevazioni annuali sullo stato delle tecnologie nel sistema bancario italiano,

<sup>4</sup> Per *software defined data center* si intende un'infrastruttura elaborativa virtualizzata, gestita in modo totalmente automatizzato e in grado di: (a) monitorare e autoregolare il proprio stato di funzionamento; (b) adattare dinamicamente la capacità elaborativa impiegata; (c) ridurre le occasioni in cui è necessario l'intervento umano sui sistemi. Attraverso la tecnica della virtualizzazione, le risorse hardware dei sistemi elaborativi sono rese disponibili alle applicazioni in forma astratta, con razionalizzazione e ottimizzazione del loro utilizzo.

<sup>5</sup> Si tratta dei meccanismi di apprendimento automatico da parte dei computer (*machine learning*); delle soluzioni tecnologiche che consentono di archiviare informazioni in modalità distribuita e sicura come, ad esempio, nelle criptoattività (*blockchain*); dei sistemi di raccolta e sfruttamento di una grande mole di informazioni, spesso eterogenee (big data).

<sup>6</sup> Al gruppo partecipano rappresentanti del Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture dei mercati (Committee on Payments and Market Infrastructures, CPMI), della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) ed esponenti dell'Organizzazione internazionale delle Autorità di controllo dei mercati finanziari (International Organization of Securities Commissions, Iosco).

con un focus sul modello open banking<sup>7</sup>, in considerazione dell'entrata in vigore della direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2).

### ***Gli appalti e il patrimonio immobiliare***

La Banca ha sottoscritto con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) e con la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) un protocollo d'intesa per la gestione congiunta di procedure di appalto, che si aggiunge a quello già attivo con l'Ivass. Tale collaborazione mira a favorire la condivisione delle professionalità e a conseguire risparmi di spesa attraverso la creazione di economie di scala e l'abbattimento dei costi amministrativi di gestione degli acquisti.

È proseguito l'impegno in materia di appalti a livello europeo mediante la collaborazione con l'Ufficio di coordinamento degli acquisti dell'Eurosistema (Eurosystem Procurement Coordination Office, EPCO) e l'acquisizione, per conto dell'Eurosistema stesso, di beni e servizi necessari al mantenimento e allo sviluppo delle infrastrutture informatiche del sistema dei pagamenti.

È stata confermata la certificazione del sistema di gestione della qualità dei processi di acquisto della Banca (ISO 9001:2015).

Nel corso del 2018 sono proseguiti gli interventi per l'attuazione del piano pluriennale di riassetto logistico degli spazi utilizzati dall'Amministrazione centrale a Roma, che prevede la riqualificazione e la ristrutturazione di alcuni edifici del centro cittadino.

È stato completato lo studio di fattibilità per la realizzazione del nuovo data center dell'Istituto ed è stata individuata una diversa collocazione per l'archivio di deposito, ora ubicato a Palazzo Koch. È stato definito il progetto per il rinnovo dei sistemi di sicurezza installati presso gli edifici, la cui attuazione consentirà di potenziare l'integrazione e la gestione del sistema di protezione della Banca. Sono state condotte analisi per la graduale adozione di metodologie di lavoro e di strumenti finalizzati a una completa digitalizzazione del processo immobiliare (*Building Information Modeling*, BIM).

L'attività di dismissione degli immobili non più utilizzati a fini istituzionali ha beneficiato dei segnali di ripresa del mercato immobiliare. Sono stati venduti gli stabili delle ex Filiali di Belluno, Modena e Udine, sottoposti a vincolo storico-artistico, e gli appartamenti facenti parte di un complesso immobiliare a Brindisi.

### ***Le risorse finanziarie***

*Le riserve ufficiali.* – Alla fine del 2018 il controvalore delle riserve ufficiali si collocava a 126 miliardi di euro, in aumento del 6 per cento circa rispetto allo stesso

<sup>7</sup> I modelli di open banking sono basati sulla condivisione di dati bancari tra i diversi operatori dell'ecosistema finanziario.

periodo del 2017. La variazione è riconducibile alle maggiori consistenze delle riserve valutarie e all'apprezzamento rispetto all'euro di alcune delle principali valute in portafoglio e dell'oro.

La composizione delle riserve si è parzialmente modificata, anche a seguito dell'avvio della gestione di un nuovo portafoglio obbligazionario denominato in renminbi cinesi (cfr. il riquadro: *L'avvio dell'investimento diretto in titoli denominati in renminbi*).

#### L'AVVIO DELL'INVESTIMENTO DIRETTO IN TITOLI DENOMINATI IN RENMINBI

Per migliorare il profilo di rischio e di rendimento atteso delle attività finanziarie detenute, nel 2018 la Banca ha deciso di investire direttamente in titoli di Stato emessi dal governo centrale cinese.

La scelta, in linea con analoghe decisioni adottate di recente dalla Banca centrale europea e da altre banche centrali dell'area dell'euro, riflette sia l'accresciuto ruolo del renminbi come valuta di riserva – testimoniato anche dal suo inserimento nel paniere delle valute di riserva del Fondo monetario internazionale nel 2016 – sia l'importanza della Cina quale partner commerciale del nostro paese.

Le transazioni per il portafoglio in renminbi sono intermedie dalla Banca centrale cinese che opera, in base a un apposito accordo, in qualità di agente della Banca d'Italia sui mercati locali. La modalità diretta di investimento si aggiunge a quella avviata nel 2014 con la sottoscrizione di un fondo specializzato in renminbi gestito dalla Banca dei regolamenti internazionali.

Le riserve valutarie di proprietà della BCE affidate in gestione alla Banca d'Italia erano pari a 10,1 miliardi di dollari statunitensi.

*Il portafoglio finanziario in euro.* – Il portafoglio finanziario alla fine del 2018 era pari a 133,8 miliardi di euro, in diminuzione di 4,3 miliardi rispetto al 2017. La variazione deriva in gran parte dalla scadenza di titoli obbligazionari, solo parzialmente rinnovati nel corso dell'anno. Il portafoglio è stabilmente investito per quasi il 90 per cento in titoli di Stato italiani e di altri paesi dell'area dell'euro; la quota residua si distribuisce tra azioni, quote di organismi di investimento collettivo del risparmio ed *exchange-traded funds* di natura azionaria.

Nella gestione della componente azionaria viene adottato un approccio neutrale sia nelle fasi di allocazione del portafoglio – costruito replicando indici di riferimento basati su quelli di mercato – sia nell'esercizio dei poteri e dei diritti dell'Istituto in qualità di azionista. Nel 2018 la Banca ha deciso di integrare fattori ambientali, sociali e di governance nel processo di selezione degli investimenti azionari in euro (cfr. il riquadro: *L'introduzione di fattori ambientali, sociali e di governance negli investimenti azionari in euro* del capitolo 13).

L'Istituto gestisce inoltre il fondo pensione complementare a contribuzione definita per il personale assunto dal 28 aprile 1993 che, pur formando un patrimonio separato sotto il profilo amministrativo e contabile, è amministrato dalla Banca d'Italia